

| **Gorizia cronaca**

Dietrofront sul Dams, resta in piazza Vittoria

Il Consorzio universitario ha però ottenuto uno sconto sul canone d'affitto passato da 56mila a 40mila euro. Sgarlata: «Percorso logico e corretto»

di Francesco Fain

Il Dams resta in piazza Vittoria. Nessun trasloco, dunque, nel polo di via Santa Chiara. Ciò non significa, però, che non ci sarà un risparmio perché il canone d'affitto è stato ricalibrato.

A darne notizia il presidente del Consorzio per lo sviluppo del polo universitario Emilio Sgarlata. «Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 15 aprile, ha approvato la proposta di mantenere l'attuale sede del Dams in piazza Vittoria rinnovando, quindi, alla scadenza il contratto di locazione dell'immobile per un nuovo triennio. Tutto ciò - spiega Sgarlata - ad un canone annuo onnicomprensivo di 40.260 euro iva compresa, a fronte dell'attuale canone di 56.305 euro iva compresa,

con conseguente economia di oltre 16mila euro l'anno».

«La mia proposta - scrive il presidente del Consorzio - è il frutto di un'ipotesi di accordo perfezionato il 14 aprile scorso con il dottor Boris Peric rappresentante della proprietà dell'immobile in locazione. Vale la pena di ricordare che la problematica della *location* del Dams fu oggetto di riflessione in occasione della sottoscrizione dell'Accordo quadro relativo alle spese di funzionamento e gestione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dall'Università di Udine presso la sede di Gorizia del 14 settembre 2010, sottoscritto dal rettore dell'Ateneo udinese Compagno, dal presidente del Consorzio universitario Ziberna, dal sindaco di Gorizia Romoli, dal presidente della Fondazione Carigo Obizzi, dal presidente della Camera di commercio Sgarlata e dalla Provincia, rappresentata dal dirigente Armario-

li. In tale occasione - spiega ancora Sgarlata - nell'ipotizzare anche l'ammontare delle spese di gestione del complesso di Santa Chiara si fece espresso riferimento al trasferimento del Dams in Santa Chiara anche in termini di tempo progressivi: tutto ciò nell'ottica di razionalizzazione della spesa».

Un progetto, dunque, che parte da lontano, a sentire il presidente del Consorzio per lo sviluppo del polo universitario. «Risultava, quindi, logico da parte del Consorzio che, a distanza di quasi 4 anni, si riesaminasse la problematica, verificando la possibilità di implementare il trasferimento definitivo, nell'ottica di una oculata amministrazione delle risorse finanziarie, di una razionalizzazione della struttura di Santa Chiara utilizzata dall'Università e di una attenta gestione manageriale dell'organo consortile stesso».

Continua ancora Sgarlata: «L'indagine esperita sul complesso di Santa Chiara ha evidenziato una non adeguata disponibilità degli spazi necessari, non compresa l'attuale superficie cosiddetta "museale": di seguito, da qui, l'esigenza di sedi alternative, la più logica delle quali la permanenza del Dams nell'attuale struttura ma a costi di locazione ridotti. E così è stato».

Il presidente conclude polemicamente: «Si è conclusa così una inutile e pretestuosa *querelle*, senza la quale si sarebbe pervenuti ad identico risultato suggerito da un percorso logico ed economicamente corretto, piuttosto che, in qualche caso, da strumentali isterismi».



La corte interna del palazzo del cinema di piazza Vittoria



Il cortile del complesso di Santa Chiara



Peso: 38%